

Comune di Borgio Verezzi
Provincia di Savona

**Relazione del revisore dei conti
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2015**

Il revisore dei conti
FERRARA dott.ssa Alessandra

Premessa

Il presente Schema di parere dell'Organo di revisione alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 è formulato sulla base della normativa vigente, come modificata ed integrata dalle disposizioni approvate durante il 2015, e le modifiche al Tuel disposte al Dlgs. n. 126/14 che si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario 2015.

Per il rendiconto dell'esercizio 2015, gli Enti che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal Dlgs. n. 118/11 adottano per l'ultimo anno gli schemi di bilancio previsti dal Dpr. n. 194/96; l'applicazione del nuovo "rendiconto armonizzato" ex Dlgs. n. 118/11 e dei nuovi schemi di bilancio dovrà avvenire con riferimento all'esercizio 2016.

Lo Schema intende fornire ai professionisti, che ricoprono incarichi negli Enti Locali, uno strumento operativo per la predisposizione della Relazione sulla proposta al rendiconto 2015 e sui documenti allegati, da adattare alle diverse realtà degli Enti Locali ed integrato con osservazioni, rilievi e proposte su specifiche questioni rilevate nell'espletamento dell'incarico.

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

Verbale n. 2 del 26.04.2016
Comune di Borgio Verezzi

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'anno 2016 il giorno 26 del mese di APRILE alle ore 9.00 presso la sede comunale

IL REVISORE DEI CONTI

- dato atto che in data 02.04.2016 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015;
- dato atto che nel suo operato il revisore dei conti si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato il revisore dei conti ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune di Borgio Verezzi, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore dei conti
Ferrara dott.ssa Alessandra



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

IL REVISORE DEI CONTI

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 02.04.2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- e corredato:
- dagli allegati previsti dall' art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
 - oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;
 - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

Il revisore dei conti dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio..... p.
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione p.
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento p.
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi p.
5. Incarichi a pubblici dipendenti p.
6. Incarichi a consulenti esterni p.
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche p.
8. Adempimenti fiscali p.
9. Patto di stabilità 2015 p.
10. Tempestività dei pagamenti..... p.
11. Referto per gravi irregolarità p.
12. Controlli sugli Organismi partecipati p.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo..... p.
2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012– 2014 p.
3. Servizi per conto terzi p.
4. Tributi comunali..... p.
5. Recupero evasione tributaria..... p.
6. Proventi contravvenzionali p.
7. Contributo per permesso di costruire p.
8. Spesa del personale..... p.
9. Incarichi di consulenza p.
10. Contenimento delle spese..... p.
11. Fondo crediti dubbia esigibilità p.
12. Indebitamento p.
13. Debiti fuori bilancio p.
14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo e passività e attività potenziali..... p.
15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi..... p.
16. Verifica dei parametri di deficitarietà p.
17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti p.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria p.
 - 1.1 Risultato d'amministrazione p.
 - 1.2 Risultato di cassa p.
2. Conto del patrimonio..... p.
3. Verifica congruità fondi p.
4. Relazione illustrativa della Giunta p.
5. Referto del controllo di gestione p.



I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il revisore dei conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere del revisore dei conti, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 18.04.2015 con Deliberazione n. 24.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, il Revisore dei conti dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 41 del 27.07.2016, con cui è *stato dato atto del permanere degli equilibri/ sono state apportate variazioni al bilancio al fine di ripristinare gli equilibri*.

Il revisore dei conti ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 58 dell' 11.05.2015, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Responsabili di servizio.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

Il revisore dei conti, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, il revisore dei conti ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Anche per quanto riguarda le spese, il revisore dei conti ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

Il revisore dei conti, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali;
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione del revisore dei conti, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui*".



L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 38 del 02.04.2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate dai Responsabili dei Servizi comunali:

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel
- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;.

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

Il revisore dei conti dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le entrate correnti accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale del 95%;
- ✓ le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale pari al 100%;



Analisi "anzianità" dei residui attivi e passivi¹

Residui	Eserc preced	2011	2012	2013	2014	2015	Tot.
attivi Tit. I (A)					90.962,90	484.048,74	575.011,64
<i>di cui F.S.R o F.S.:</i>	-----	-----					
attivi Tit. II (B)						89.854,46	89.854,46
attivi Tit. III (C)	13.158,00		63.216,02	114.514,07	109.172,30	532.240,32	832.300,71
Totale residui attivi parte corrente (E= A+B+C)	13.158,00		63.216,02	114.514,07	109.172,30	532.240,32	832.300,71
attivi Tit. IV (F)						1.650,00	1.650,00
attivi Tit. V (G)	13.274,72						13.274,72
Totale residui attivi parte capitale (H= F+G)	13.274,72						13.274,72
attivi Tit VI (I)					16,74	11.293,41	11.310,15
Totale Attivi (L=E+H+I)	26.432,72		63.216,02	114.514,07	109.189,04	545.183,73	858.535,58
passivi Tit. I (M)		190.994,47	176.266,56	286.219,11	282.945,04	233.069,81	1.169.494,99
passivi Tit. II (N)	46.305,69		74.529,96	104.437,79	302.553,38	265.777,89	793.604,71
passivi Tit. III (O)							
passivi Tit. IV (P)	10.877,66			1.326,80	1.141,04	79.206,64	81.674,48
Totale Passivi (Q=M+N+O +P)	57.183,55	190.994,47	250.796,52	391.983,70	586.639,46	578.054,34	2.044.774,18

¹ L'esposizione nella tabella di residui attivi di parte corrente risalenti ad anni precedenti al 2009 richiede necessariamente un'informazione aggiuntiva da parte del Collegio sulle valutazioni effettuate in ordine alla concreta esigibilità.

Ai fini di una maggior completezza d'informazione, nelle tabelle che seguono, viene evidenziata l'evoluzione, negli anni, dei residui relativi a voci particolarmente significative:

Residui attivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Tarsu/Tares					84.462,90	255.829,64	340.292,54
Proventi acquedotto				12894,36	12750,79	128.956,54	154.601,69
Canoni di depurazione				42.155,57	26.502,14	240.000,00	308.657,71
Sanzioni per violazione codice della strada						104.199,46	104.199,46
Residui passivi	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
di cui per canoni di depurazione ancora da versare				42.155,57	26.502,14	240.000,00	308.657,71

Residui attivi Titolo II	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato							
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione							

Residui attivi Titolo IV	Esercizi Precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato							
Trasferimenti di capitale dalla Regione							

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

Il revisore dei conti, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha/non ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del DL n. 112/08 (art. 6, comma 1);

- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

Il revisore dei conti, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha*² rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

Il revisore dei conti prende atto che:

- *è stata inoltrata*¹ all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.
- *è stata inoltrata*¹ al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, *ove previsto* (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2015, che nell'anno 2014 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);

6. Incarichi a consulenti esterni

Il revisore dei conti prende atto che nel corso dell'anno 2015:

- *è stato inoltrato* semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente *ha* tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificati dall'art. 46 della Legge n. 133/08);
- l'Ente *ha* rispettato il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale la spesa non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014;
- *sono* stati pubblicati, relativamente agli incarichi amministrativi di vertice ed agli incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. n. 33/13:
 - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - il curriculum vitae;
 - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Il revisore dei conti, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza³, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

Il revisore dei conti attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2015, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica ai sensi degli artt. 1 e 2 del Dpr. n. 118/00 e che il relativo Albo è stato reso pubblico nel periodo dal 31.03.2016 al 30.04.2016, mediante inserimento all'Albo pretorio del Comune, assicurando l'accesso anche per via telematica allo stesso.

8. Adempimenti fiscali⁴

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, il revisore dei conti ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal revisore dei conti, per via telematica in data 23.07.2015 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;

³ Negli Enti Locali il cui Organo consiliare è sciolto per infiltrazioni o condizionamenti di stampo mafioso, i rapporti di consulenza sono risolti di diritto, se non rinnovati entro 45 giorni dall'insediamento della Commissione straordinaria (art. 1, comma 715, della Legge n. 296/06).

⁴ Per maggiori approfondimenti riguardo agli adempimenti fiscali degli Enti Locali, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".



- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, il revisore dei conti ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
 - è stata presentata telematicamente, in data 30.03.2015, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nei corrispettivi;
 - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
 - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

9. Patto di stabilità 2015⁵

Il revisore dei conti ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del DL n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista

⁵ Per maggiori approfondimenti sui controlli riguardo al Patto di stabilità interno, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dal revisore dei conti. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, il revisore dei conti, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Il revisore dei conti evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;



e dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via *web* gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno rispettivamente in data 06.11.2015;
- che, in data 17.03.2016, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni *ha rispettato* l'obiettivo dell'anno 2015;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2013	SI
2014	SI
2015	SI

10. Verifiche di cassa

Il revisore dei conti evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econo^mo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio il revisore dei conti, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili.
- 4) ha verificato che l'Ente non ha giacenza di cassa vincolata.

11. Tempestività dei pagamenti

Il revisore dei conti, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2015 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*"accertamento preventivo"*, a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi **stanziamenti** di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

Il revisore dei conti ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

12. Referto per gravi irregolarità

Il revisore dei conti comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

13. Controlli sugli Organismi partecipati⁶

Il revisore dei conti fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che nel termine del 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente *ha trasmesso* l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo è *stato pubblicato* sul sito *internet* dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del DL. n. 33/13;
- l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-*quinquies* del Tuel, atteso che l'Ente "*padre*" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario;
- il monitoraggio e controllo sui citati soggetti è stato altresì attuato, nel rispetto del principio di sana gestione, per valutare la permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, nonché tempestivi interventi correttivi in relazione ad eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della loro vita, negli elementi originariamente valutati (come delineato dalla Corte dei conti Veneto con Deliberazione n. 903/2012);

Il revisore dei conti attesta:

- che l'Ente *ha rispettato* il disposto normativo contenuto nell'art. 6, comma 19, del DL. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10, ai sensi del quale è fatto divieto alle Amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat (Enti Locali compresi), di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o rilasciare garanzie a favore di Società partecipate che per 3 esercizi consecutivi abbiano registrato perdite o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali. Mentre, ai sensi dell'art. 2447 del CC., è sempre ammessa la possibilità di reintegrare il capitale sociale che per effetto di perdite sia sceso al di sotto del limite legale. La disposizione non trova applicazione in caso di partecipazione in Società quotate e sono comunque fatti salvi i trasferimenti effettuati in base a convenzioni, contratti di servizio o di programma per lo svolgimento dei servizi di pubblico interesse affidati ovvero per la realizzazione di investimenti. Solo in caso di circostanze urgenti

⁶ Si fa presente che nell'Appendice C (schemi da compilare nella banca-dati Organismi partecipati - Siquel) dei Questionari del "controllo collaborativo" relativo al Rendiconto 2014 (che i Revisori sono stati tenuti a compilare ai fini del c.d. "controllo monitoraggio" ex art. 1, commi 166-168, della Legge n. 266/05) sono considerati Organismi partecipati i seguenti: " - le società di cui l'Ente detiene una partecipazione diretta o indiretta; - le società controllate dall'Ente, anche indirettamente; - le Aziende Speciali, le Istituzioni, le Fondazioni, i Consorzi; - le società in liquidazione o soggette a procedura concorsuale in cui l'Ente detiene una partecipazione diretta o indiretta; - le società partecipate direttamente cessate nell'esercizio 2014; - le società partecipate direttamente cedute nell'esercizio 2014". Fermo restando che "(i)l questionario [doveva] essere compilato anche con riferimento ai dati di bilancio delle società partecipate indirettamente dall'Ente, limitatamente ai casi in cui le suddette società [avevano] affidamenti diretti dall'Ente stesso. In questo caso nel "Quadro dati societari" [andava inserito] in nota il nome e la quota di partecipazione della Società dell'Ente attraverso la quale si controlla la partecipata indiretta".

Invece, le definizioni "organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate" sono mutuare dal Dlgs n. 118/11, agli artt. 2, comma 2, lett. b) (Organismi strumentali, 11-ter (Enti strumentali), 11-quater (Società controllate), 11-quinquies (Società partecipate). A quanto sopra precisato, vanno aggiunte le altre definizioni di volta in volta utilizzate dalle varie disposizioni legislative riguardo alle gestioni parallele degli Enti Locali.

ed al fine di garantire la continuità del servizio, l'Amministrazione interessata può provvedere ai suddetti interventi, previa autorizzazione, rilasciata con Dpcm. soggetto a registrazione presso la Corte dei conti;

- che l'Ente *ha* provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati di cui all'art. 1, comma 735, della Legge n. 296/06. ("Finanziaria 2007"), il quale dispone che gli incarichi di amministratore delle Società partecipate totalmente anche in via indiretta da Enti Locali, nonché delle Società a partecipazione mista di Enti Locali e altri soggetti pubblici e privati, conferiti da soci pubblici e i relativi compensi devono essere pubblicati nell'albo e nel sito informatico dei soci pubblici a cura del responsabile individuato da ciascun Ente (la pubblicità è soggetta ad aggiornamento semestrale);
- che l'Ente ha adempiuto all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi agli Enti pubblici vigilati, e agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in Società di diritto privato ai sensi dell'art. 22, Dlgs. n. 33/2013;
- che l'Ente *ha* verificato che le proprie Società partecipate abbiano adottato i provvedimenti di cui all'art. 18, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, relativi ai criteri ed alle modalità di reclutamento del personale di conferimento degli incarichi;
- che l'Ente *ha* conformato le gestioni societarie al dettato di cui all'art. 13, del Dl. n. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/06 (c.d. "Decreto Bersani"), nonché all'art. 4, comma 8, del Dl. n. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 135/12;
- che l'Ente *ha* implementato il "controllo analogo" ("autonomo" o "congiunto" a seconda dei casi), quale elemento essenziale per le gestione "in house" che esprimono un modello organizzativo succedaneo alla gestione in economia del servizio da parte dell'Ente medesimo.

Il revisore dei conti prende atto:

- che l'Ente *ha rispettato* il dettato normativo di cui all'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, secondo il quale *"I contratti di servizio, stipulati dagli enti locali con le società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, devono contenere apposite clausole volte a prevedere, ove si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, la riduzione delle spese di personale delle società medesime, anche in applicazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008"*;
- che l'Ente *non ha operato* cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, è allegata al rendiconto e non evidenziano discordanze per la società Servizi Ambientali spa e per la società ATA spa mentre per la società TPL Linea srl non viene prodotta in quanto non sono esistiti nell' anno 2015 crediti e debiti reciproci in quanto L' Ente paga direttamente alla Provincia di Savona il contributo per l' esercizio del trasporto pubblico locale.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali.

14. Esternalizzazione di servizi

Il revisore dei conti attesta che l'Ente Locale *non* ha proceduto nell'esercizio 2015 a nuovi affidamenti e/o a rinnovi di affidamenti e/o ad ampliamento dell'oggetto di precedenti contratti di servizio.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
ENTRATE TRIBUTARIE				
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)				
<i>di cui di parte corrente</i>				
<i>di cui di parte capitale</i>				
Imposta Unica Comunale (Iuc)				
<i>di cui Imu</i>	1828792,37	1800000,00	1650000,00	1510164,77
<i>di cui Tasi</i>		430000,00	430000,00	430000,00
<i>di cui Tari</i>		670000,00	630399,87	630399,87
Recupero evasione	136012,27	67460,00	87460,00	65430,85
Imposta comunale sulla pubblicità	6500,00	6500,00	6500,00	6500,00
Diritti su pubbliche affissioni				
Addizionale Irpef	187057,10	195000,00	195000,00	195000,00
Fondo Solidarietà comunale				
Imposta di soggiorno				
Imposta di scopo				
Tosap				
Altre Imposte				
Altre tasse				
Altre entrate tributarie proprie				
Altro (specificare)				
TOTALE TITOLO I	3278103,40	3200960,00	3352619,22	2726420,29
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	209923,94	148856,68	214918,21	124073,75
Trasferimenti da Ue				
Trasferimenti dalla Regione				
Altri trasferimenti				
Altro (specificare)				
TOTALE TITOLO II	209923,94	148856,68	214918,21	124073,75
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali				
Proventi contravvenzionali	600000,00	550000,00	550000,00	550000,00
Entrate da servizi scolastici	40012,29	41000,00	41000,00	33975,04
Entrate da attività culturali				
Entrate da servizi sportivi				
Entrate da servizio idrico	370000,00	370000,00	370000,00	370000,00
Entrate da smaltimento rifiuti				
Entrate da servizi infanzia				
Entrate da servizi sociali				
Entrate da servizi cimiteriali				
Entrate da farmacia comunale				

Altri proventi servizi pubblici				
..... di cui Cosap				
Proventi da beni dell'Ente				
Interessi attivi				
Utili da aziende e società	4726,48	5000,00	501,37	501,37
Altri proventi				
Altro (specificare)				
TOTALE TITOLO III	1910996,05	1752025,01	2785541,60	1598126,51
ENTRATE X ALIEN. E TRASFER.				
Alienazione di beni patrimoniali				
Trasferimenti dallo Stato				
Trasferimenti da Ue				
Trasferimenti dalla Regione				
Trasferimenti da altri enti pubblici				
Trasferimenti da altri soggetti	117851,20	1513400,00	417521,90	186671,90
..... di cui Contributi per permessi costruire	117851,20	1513400,00	417521,90	186671,90
Riscossione di crediti				
Altro (specificare)				
TOTALE TITOLO IV	117851,20	1513400,00	417521,90	186671,90
ENTRATE DA PRESTITI				
Anticipazioni di cassa				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e prestiti				
Emissione di BOC				
Altro (specificare)			19884,44	710,12
TOTALE TITOLO V			19884,44	710,12
TITOLO VI (SERV. CONTO TERZI)	309769,87	540601,50	575920,50	575128,95
AVANZO DI AMM.NE APPLICATO				
TOTALE ENTRATE 2015	5826644,46	7155843,19	7366405,87	5211131,52

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015	PREVISIONE DEFINITIVA 2015	CONSUNTIVO 2015
Disavanzo di amministrazione				
SPESE CORRENTI				
Personale	995412,49	986725,84	953857,80	922355,61
Acquisto di beni di consumo	305143,25	280980,68	384715,08	200504,94
Prestazioni di servizi	2634235,22	2561172,30	3166826,44	2541117,34
Utilizzo di beni di terzi	38586,23	7000,00	6104,40	5267,70
Trasferimenti	444623,08	876520,43	958429,19	306419,97
Interessi passivi	40012,74	34320,44	33674,46	33674,46
Imposte e tasse	66248,36	97300,00	134695,10	116044,09
Oneri straordinari				
Ammortamenti d'esercizio				
Fondo crediti di dubbia esigibilità		10000,00	10000,00	10000,00
Fondo di riserva		25000,00		
Altro (specificare)		122,00		
Totale Titolo I	4524261,37	4879141,69	5648302,47	4135384,11
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili				
Espropri e servitù onerose		73000,00		1757,70
Acquisti di beni per realizzazioni in economia		480000,00		
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia		958400,00		96714,71
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature		2000,00		173,49
Incarichi professionali esterni				
Trasferimenti di capitale				
Partecipazioni azionarie				
Conferimenti di capitale				
Concessione di crediti e anticipazioni				
Altro (specificare)				
Totale Titolo II	437187,36	1531400,00	979884,43	98645,90
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso anticip. cassa				
Rimborso capitale mutui	215852,08	222700,00	222696,68	222696,68
Rimborso capitale Boc				
Rimborso di altri prestiti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo III	215852,08	222700,00	222696,68	222696,68
TITOLO IV (SERV. CONTO TERZI)	309769,87	540601,50	598151,81	590296,31
TOTALE SPESE 2015	5487070,68	7155843,19	7449035,39	5047023,98

2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

Il revisore dei conti attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2013	2014	2015
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	3515733,24	3278103,40	2726420,29
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	510431,94	209923,94	124073,75
TITOLO III	Entrate extra-tributarie	Euro	1857088,03	1910996,05	1598126,51
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	193228,48	117851,20	186671,90
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro			710,12
TOTALE	ENTRATE	Euro	6447219,31	5826644,46	5211131,52

SPESE			2013	2014	2015
TITOLO I	Spese correnti	Euro	5287904,75	4524261,37	4135384,11
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	228274,50	437187,36	98645,90
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	209243,55	215852,08	222696,68
TOTALE	SPESE	Euro	6104999,69	5487070,68	5047023,00

Avanzo / Disavanzo di competenza	Euro			
---	------	--	--	--

3. Servizi per conto terzi⁷:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	79849,54	74348,79
Ritenute erariali	167097,48	177383,28
Altre ritenute al personale c/terzi	14994,52	17675,91
Depositi cauzionali	491,05	636,12
Fondi per il Servizio economato		
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	47337,28	305084,85

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	79849,54	74348,79
Ritenute erariali	167097,48	177383,28
Altre ritenute al personale c/terzi	14994,52	17675,92
Depositi cauzionali	491,04	1534,50
Fondi per il Servizio economato		
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	47337,28	319353,82

⁷ La rilevazione permette di analizzare un eventuale uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	79849,54	68963,77
Ritenute erariali	167097,48	146527,37
Altre ritenute al personale c/terzi	14994,52	14946,15
Depositi cauzionali	281,79	
Fondi per il Servizio economato		
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	43586,12	42716,14

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	68963,77	68963,77
Ritenute erariali	146527,37	146527,37
Altre ritenute al personale c/terzi	14946,15	14946,15
Depositi cauzionali		
Fondi per il Servizio economato		
Depositi per spese contrattuali		
Altre per servizi conto terzi (specificare)	42716,14	42716,14

Le entrate e correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2015:

introiti spese di registro contratti	Euro	1.179,00
introiti pensioni da riversare case di riposo	Euro	7.964,00
introiti tributi pagati due volte da riversare	Euro	7.146,95
introiti vari da riversare	Euro	16.234,73
introiti da Regione per fin. Elez. Regionali	Euro	8.098,00
introiti incassi spettacoli ad incasso da riversare	Euro	21.052,00

4. Tributi comunali⁸⁹

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“Legge di stabilità 2014”), al comma 639 ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

Il revisore dei conti ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale¹⁰ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze¹¹ è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità.
- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall’anno 2014, dall’art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all’anno 2015, l’esenzione per i terreni agricoli di cui all’art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all’art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica:
 - o all’abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all’unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei

⁸ L’art. 13, comma 15, del Dl. n. 201/11, prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione

⁹ Si ricorda che l’art. 4, comma 4, del Dl. n. 16/12, ha revocato il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

¹⁰ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l’unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l’agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l’agevolazione si applica ad una sola unità.

¹¹ Per pertinenze dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.



Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:

- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il revisore dei conti ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del DL. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, DL. n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del DL. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per la seguente fattispecie:

immobili adibiti ad attività commerciali nei casi di apertura di nuova attività

Tassa sui rifiuti - Tari

Il revisore dei conti ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestable;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Cosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

Il canone è applicato distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	22596,45	26759,03	35156,26
Riscossione (competenza)	21055,32	26759,03	35156,26

Il revisore dei conti ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Accertamento	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Riscossione (competenza)			

IL revisore dei conti ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

Il revisore dei conti :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,6 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2013 Aliquota 0,6 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2014 Aliquota 0,6 % (rendiconto)	Anno 2015 Aliquota 0,6 % (rendiconto)
Euro 215156,59	Euro 215000,00	Euro 187057,10	Euro 195000,00

“Fondo di solidarietà comunale”

Il revisore dei conti ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito all’art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12.

5. Recupero evasione tributaria

L’andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell’evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione iniziale 2015	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Ici/Imu	5000,00	102729,41	50000,00	27032,65	27032,65
Tarsu/Tares		33282,86	17460,00	38398,20	38398,20
Altri tributi					
Totale		136012,27	67460,00	65430,85	65430,85

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell’Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

Il revisore dei conti rileva che *sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

6. Proventi contravvenzionali

Il revisore dei conti attesta che:

- l’andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	516.112,63	-----	600.000,00	-----	553.753,29
Riscossione (competenza)	-----	516.112,63	-----	528.118,49	-----	502.812,53
Riscossioni residui	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012	
	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	14.869,52

- l’Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all’art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc¹².

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Spesa Corrente	258.056,31	300.000,00	276.876,65
Spesa per investimenti			

Per l’anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 31 del 25.03.2015.

Il revisore dei conti *ha* verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con AutoveloX, come previsto dall’art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12.

¹² In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui all’art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92, come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10.

7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	109.974,68	-----	78.816,20	-----	135.121,90
Riscossione (competenza)	-----	109.974,68	-----	78.816,20	-----	135.121,90
Riscossioni residui	Anno 2010		Anno 2011		Anno 2012	
	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2013*
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 109974,68, pari al 100% del totale.
- *anno 2014*
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 78816,20, pari al 100% del totale;
- *anno 2015*
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 135121,90, pari al 100% del totale.

8. Spesa del personale

Il revisore dei conti attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 sono stati inoltrati, come prescritto, rispettivamente il 29.05.2015 e il 13.05.2015 al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2015 *sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto sono stati presentati ai competenti Uffici in data 01.04.2016*;
- 2) che l'Ente *ha* trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2014, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 24 aprile 2015 n. 17;
- 3) che il conto annuale 2014 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 24 aprile 2015 n. 17.

Relativamente al personale non dirigente il revisore dei conti dà atto che l'Ente:

- *ha* costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2015;
- *ha* proceduto **alla** Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2015;
- che *è stata presa* visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2015 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-*sexies*, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed *è stato* rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2015 *rispetta* la previsione di cui all'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 in base al quale *“A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo”*;
- *non ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- *non ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- *non ha* effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2015.
- *non ha* effettuato progressioni verticali nell'anno 2015 tra i seguenti livelli.

Il revisore dei conti attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 *ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

<u>spesa di personale</u> ¹³	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2015
Spese personale (int. 01)	941.249,31	953.857,80
Altre spese personale (int. 03)	2.266,67	2.500,00
Irap (int. 07)	69.920,33	47.837,07
Altre spese (rimborso conv. Segretario com.le)	37.385,15	38.000,00
Totale spese personale (A)	1.050.821,46	1.042.194,87
- componenti escluse (B)	121.792,84	122.000,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	929.028,62	920.194,87

Il revisore dei conti ha verificato che nel 2015 l'Ente non ha proceduto ad effettuare né assunzioni a tempo indeterminato pieno né a tempo indeterminato parziale;

L'Ente *ha* adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlg. n. 198/06).

Il revisore dei conti rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale ¹⁴ al 31 dicembre	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 personale in servizio (program/ne)	2016 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	32	29	32	28	28	28
personale a tempo determinato						
Totale dipendenti (C)						
costo medio del personale (A/C)	----				----	
Popolazione al 31 dicembre				2209		----
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)				37.529,34		----

L'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del DL n. 78/10¹⁵;

¹³ Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal MeF con Circolare 17 febbraio 2006, n. 9, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/09.

¹⁴ Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero ed ad orario contrattuale pieno.

¹⁵ Tenendo presente che tali limiti – ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis del DL n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 – non si applicano:

a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9, DL n. 90/14);

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.



<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009</u> <i>(o importo medio del triennio 07/09¹⁶)</i>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2015</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
0,00	0,00	0,00	0,00

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, il revisore dei conti ha verificato che nel 2014 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del DL n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10¹⁷.

9. Contenimento delle spese

Il revisore dei conti attesta che:

- le spese di rappresentanza¹⁸ sostenute nel 2015 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL n. 78/10;
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco¹⁹ delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art.16, comma 26 DL.n. 138/11).

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

¹⁶ Per le Amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero spese per personale relative a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'art. 70, comma 1, lettera d) del D.lgs. n. 276/03 e s.m.i., il limite è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

¹⁷ A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del DL n. 66/14 convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di Euro,
- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

¹⁸ Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini¹⁹.

¹⁹ La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	2.82,00	50%	1.291,00	750,00

- dall'art. 6, comma 13, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	3.941,81	50%	1.970,90	1.970,00

- dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture ²⁰	0,00	70%	0,00	0,00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del DL n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto mobili e arredi ²¹	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 (“*Legge di stabilità 2013*”), come modificato dall'art. 1, comma 1, del DL n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
- l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

10. “Fondo crediti di dubbia esigibilità”

Il revisore dei conti ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (punto 3.3 ed esempio n. 5), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo²².

²⁰ Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13.

²¹ Restano esclusi quelli destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quando l'acquisto risulti funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

²² In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018.



11. Indebitamento²³

Il revisore dei conti attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013²⁴, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2013	2014	2015
0,90%	0,88%	0,69%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	2.164.132,91	1.911.065,13	1.655.200,31
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	253.067,78	255.864,82	222.696,68
Estinzioni anticipate ²⁵			
Altre variazioni (da specificare)			
Totale fine anno	1.911.065,13	1.655.200,31	1.432.503,63

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	43.824,23	40.012,74	33.674,46
Quota capitale	209.243,55	215.852,08	222.696,68
Totale fine anno	253.067,78	255.864,82	256.371,14

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2013	2014	2015
0,00	0,00	0,00

12. Debiti fuori bilancio²⁶:

Il revisore dei conti prende atto che non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nell'anno 2015

13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

²³ L'art. 75 del D.lgs. n. 118/11 modifica da definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

²⁴ L'art. 16, comma 11, del D.L. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

²⁵ Inserire la sola quota capitale dei mutui.

²⁶ In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio - Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.



Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	10.000,00
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	
Altro (specificare)	
Totale	

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	18.000,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro (specificare)	
Totale	

14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

Il revisore dei conti attesta che l'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

Il revisore dei conti attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2014 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;

15. Verifica dei parametri di deficitarietà²⁷

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto

Rammentiamo che lo Stato di dissesto²⁸ finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed

²⁷ Il Decreto Ministero Interni 18 febbraio 2013 ha individuato gli "Enti Locali strutturalmente deficitari" sulla base di appositi parametri obiettivi per il triennio 2013-2015", così come previsto dall'art. 242, comma 2, del Tuel. Il triennio decorre dal 2013 e l'applicazione dei nuovi parametri si applica a partire dal Rendiconto della gestione relativa all'anno 2012 e dal bilancio di previsione per il 2013, cioè dalla data di scadenza dei documenti contabili dell'anno 2013. In tale Provvedimento sono rilevabili i limiti relativi a ciascun parametro, che variano a seconda della tipologia dell'Ente e della classe dimensionale dello stesso.

²⁸ In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni contenute nell'art. 6, comma 2, la Sezione Toscana della Corte dei conti ha approvato, in data 27 settembre 2011, la Deliberazione n. 204 sulle "Linee di orientamento ai fini dell'adempimento di cui all'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 149/11".

esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante “*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42*”, entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal DL n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di “*pre-dissesto*”.

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di previsione 2015 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione		Disavanzo di amministr/ ne	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾			
Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale ⁽¹⁾			
Titolo I – Entrate tributarie	2.726.420,29	Titolo I - Spese correnti	4.135.384,11
Titolo II – Entrate da contributi e trasferimenti correnti	124.073,75	<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾</i>	
Titolo III - Entrate extratributarie	1.598.126,51		
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/ capitale	186.671,90	Titolo II - Spese in c/ capitale	98.645,90
		<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale ⁽²⁾</i>	
Titolo V - Entrate da prestiti	710,12	Titolo III – Rimborso di prestiti	222.696,68
Titolo VI – Entrate per servizi c/terzi	575.128,95	Titolo IV – Spese per servizi c/terzi	590.296,31
Totale complessivo entrate	5.211.131,52	Totale complessivo spese	5.047.023,00
Disavanzo dell'esercizio		Avanzo dell'esercizio	
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

1.1 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		gestione		
		residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1° gennaio				1.645.148,52
RISCOSSIONI	(+)	299.372,32	5.011.921,75	5.311.294,07
PAGAMENTI	(-)	733.362,46	4.721.242,78	5.454.605,24
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			1.501.837,25
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			1.501.837,25
RESIDUI ATTIVI	(+)			
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			199.209,77	199.209,77
RESIDUI PASSIVI	(-)		325.780,22	325.780,22
Fpv per spese correnti ⁽¹⁾	(-)			
Fpv per spese in conto capitale ⁽¹⁾	(-)			623.965,27
Risultato di ammin/one 31 dicembre 2015	(=)			751.301,63

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015		
Parte accantonata		
Fcde al 31 dicembre 2015		10.000,00
Altri fondi		3.122,00
Totale parte accantonata (B)		13.122,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		397.731,62
Totale parte vincolata (C)		397.731,62
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		85.297,71
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		255.150,30
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

1.1 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde*²⁹ alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	1.501.837,25
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	1.501.837,25

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio			1.645.148,52
Entrate Titolo I	2.637.802,14	34.148,39	2.671.950,53
Entrate Titolo II	124.073,75	49.998,00	174.071,75
Entrate Titolo III	1.501.205,16	214.775,93	1.715.981,09
Totale Titoli (I+II+III) (A)	4.263.081,05	298.922,32	4.562.003,37
Spese Titolo I (B)	3.902.293,73	668.280,38	4.570.574,11
Rimborso prestiti (C) di cui:	222.696,68		222.696,68
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>			
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>			
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	222.696,68		222.696,68
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)			-231.267,42
Entrate Titolo IV	185.021,90	450,00	185.471,90
Entrate Titolo V di cui:			
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>			
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>			
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>			
Totale Titoli (IV+V) (E)			185.471,90
Spese Titolo II (F)	98.508,20	32.362,36	130.870,56
Differenza di parte capitale (G=E-F)			
Entrate Titolo VI (H)	563.818,80		563.818,80
Spese Titolo IV (I)	530.463,89		530.463,89
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)			1.501.837,35

Nel corso del 2015 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria³⁰.

²⁹ Cancellare la voce che non interessa.

³⁰ Il comma 2 dell'art. 1 del DL 54/2013 stabilisce che il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222, del Tuel, come modificato, per l'anno 2013, dall'art. 1, comma 9 del DL n. 35/13, è ulteriormente incrementato fino al 30 settembre 2013, di un importo pari al cinquanta per cento:

a) del gettito relativo all'anno 2012 dell'imposta municipale propria ad aliquota di base o maggiorata se deliberata dai comuni, per l'anno medesimo con riferimento alle abitazioni principali e relative pertinenze;

b) del gettito relativo all'anno 2012 dell'imposta municipale propria, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni per l'anno medesimo, con riferimento agli immobili di cui alla lettera b) e c) del comma 1.



2. CONTO DEL PATRIMONIO

Il revisore dei conti,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente, così riassunte:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	2.281,59	6.078,23	-3.796,64
Immobilizzazioni materiali	11.163.692,39	10.898.178,86	265.513,53
Immobilizzazioni finanziarie	80.164,77	80.164,77	
Totale immobilizzazioni	11.246.138,75	10.984.421,86	261.716,89
Rimanenze			
Crediti	1.802.568,22	234.516,77	1.568.051,45
Altre attività finanziarie			
Disponibilità liquide	1.645.148,52	1.501.837,35	143.311,17
Totale attivo circolante	3.447.716,74	1.736.354,12	1.711.362,62
Ratei e risconti			
<i>Totale dell'attivo</i>	14.693.855,49	12.720.775,98	1.973.080,51
Conti d'ordine	<i>746.443,67</i>	<i>137,70</i>	<i>746.305,97</i>
<i>Passivo</i>			
Patrimonio netto	9.781.641,10	9.615.383,14	166.257,96
Conferimenti	1.127.467,44	1.228.465,89	-100.998,45
Debiti di finanziamento			
Debiti di funzionamento			
Debiti per anticipazione di cassa			
Altri debiti	3.784.746,95	1.876.926,95	1.907.820,00
Totale debiti	3.784.746,95		
Ratei e risconti			
<i>Totale del passivo</i>	14.693.855,49	12.720.775,98	1.973.079,51
Conti d'ordine	<i>746.443,67</i>	<i>137,70</i>	<i>746.305,97</i>

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2015, all'aggiornamento degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;
- 2) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2015 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l' Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 3) che risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva;
- 4) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 5) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 6) che negli inventari, e nell'attivo patrimoniale, non sono stati rilevati i beni mobili classificati come "non inventariabili" dal regolamento di contabilità;
- 7) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio;

- 8) che i conferimenti³¹ iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (Titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo e che sono stati rilevati con il metodo:
del costo netto, portandoli in diminuzione del valore del cespite
- 9) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2015 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;
- 10) che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2015 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e del debito per l'Iva, che risulta correttamente rilevato il debito verso l'Erario per l'Iva.

3. VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a :

utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	€ 10.000,00
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Non e' stata accantonata alcuna somma, seppur prevista dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze in quanto non sussistono i presupposti.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti è stata calcolata una

Fondo perdite società partecipate

Non è stata accantonata alcuna somma, quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013, in quanto le tre società partecipate dall' Ente: Servizi Ambientali spa e ATA spa, per le società risulta un utile di esercizio mentre per la società TPL Linea srl, in quanto nel bilancio di esercizio 2014 la perdita è stata rinviata a nuovo per capienza del capitale sociale.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 3.000,00 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.

³¹ La ricostruzione iniziale e le rilevazioni successive dei "conferimenti" possono determinare, per i contributi in conto impianti, un costante incremento della consistenza senza correlazioni con il cespite finanziato. Tale irregolarità, unitamente ad altre relative al Conto economico (es. mancata rilevazione dei costi esercizi futuri), dovrebbe essere segnalata, se non sanata, da parte del Collegio al Consiglio dell'Ente.



4. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

Il revisore dei conti attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

5. REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12³², convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

Il revisore dei conti:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata dall' area finanziaria;
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo³³:
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)³⁴.
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
 - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
 - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;

³² Il Dl. n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale."

³³ Referto, ossia una relazione/ un resoconto sull'intera attività amministrativa e di gestione dell'Ente.

³⁴ Il termine per l'invio del referto è stabilito indicativamente in un mese dall'approvazione del Consuntivo della gestione.

Tutto ciò premesso

IL REVISORE DEI CONTI

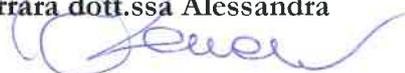
Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015.³⁵

Il revisore dei conti
Ferrara dott.ssa Alessandra



³⁵ *Valutare se mantenere o meno la frase seguente.*